

A) Titolo del progetto: *POST-EBOLA: SOSTEGNO ORFANI SOPRAVVISSUTI*

Quando non c'è una famiglia alle spalle la vita entra nella confusione e la tentazione di abbandonare la propria dignità per cose troppo "facili" rischia di far perdere, ancora di più, tante vite umane. Donare speranza e formazione è l'unico antidoto alle paure, terrore e ansie causate dall'ebola.

B) Ente non-profit proponente

MURIALDO WORLD, che è la ONLUS del Consiglio Generale della Congregazione dei padri Giuseppini del Murialdo, gestisce e coordina l'amministrazione generale, la comunicazione e la solidarietà internazionale giuseppina a livello generale. I Missionari Giuseppini del Murialdo da più di 140 anni lavorano in Italia e nel mondo accanto ai giovani emarginati e più in difficoltà per garantire la tutela dei diritti fondamentali come quello alla vita, allo studio, al gioco, all'accoglienza e alla protezione.

C) Localizzazione del progetto e contesto generale



Il progetto si sviluppa in Sierra Leone, di cui si riportano alcune informazioni di contesto.

Aspetti geografici

La Repubblica della Sierra Leone si trova sulla costa occidentale dell'Africa, coprendo un'area di 71.740 km². Confina a nord e ad est con la Guinea, a sud-est con la Liberia e a sud-ovest e ad ovest con l'Oceano Atlantico. Lo stato è diviso in quattro regioni chiamate Southern, Eastern, Northern e Western. In quest'ultima, detta anche Peninsula Area, si trova la capitale Freetown. Il clima è tropicale, con stagioni secche e piovose ben distinte.

Aspetti politici

La Repubblica della Sierra Leone è oggi una democrazia costituzionale basata sul diritto inglese e su leggi consuetudinarie indigene per le tribù locali.

Dal 1992 al 2002, una crudele guerra civile decennale distrusse la Sierra Leone, causando sofferenze terribili alla popolazione civile, migliaia di feriti e mutilati, un numero mai conosciuto di morti e 500.000 rifugiati in tutto il mondo. Anche se è stata classificata come guerra civile, è stata spesso chiamata "la guerra dei diamanti" perché tutti coloro che erano coinvolti in quel conflitto erano interessati, in un modo o nell'altro, al controllo del commercio dei diamanti.

Attualmente la regione sta vivendo un costante miglioramento della sicurezza e della situazione politica. Il presidente Ernest Bai Koroma, leader del partito All People's Congress (APC), è Capo di Stato e Capo di Governo dal 17 Settembre 2007 rieletto in novembre 2012.

Aspetti economici

Dalla fine del conflitto, l'economia della Sierra Leone è notevolmente migliorata con una crescita reale annua del PIL di più del 6% (CIA, 2006). Tuttavia, con un PNL pro capite stimato a 240\$ US, lo stato rimane uno dei più poveri del mondo (IFAD, 2006). Lo stato manca di strutture ed infrastrutture di base, che non garantiscano uno standard di vita decente, tra cui dei sistemi elettrico, idrico, fognario e una rete di strade e trasporti inefficienti.

L'economia della Sierra Leone è largamente basata su due settori: l'agricoltura e l'estrazione mineraria.

La popolazione totale attiva economicamente è stimata al 40%: tre quarti lavorano nell'agricoltura, nella silvicoltura e nella pesca mentre un 13% è impiegato in attività commerciali (CSP2008-2013).

I salariati sono una minoranza e i più sono impiegati nel settore informale. La mancanza di opportunità lavorative rappresenta uno dei rischi maggiori per la stabilità del Paese perché una larga porzione della popolazione, specialmente i giovani, non è in grado di trovare lavoro, e questo causa insoddisfazione e minaccia la coesione sociale e la sicurezza dello stato.

I maggiori cambiamenti del governo della Sierra Leone per il settore economico sono stati la promozione della crescita per la sicurezza alimentare e la creazione di posti di lavoro all'interno di un ambiente macroeconomico stabile. Questo include la realizzazione di infrastrutture socio-economiche, con particolare riguardo al settore energetico, all'acqua, alla sanità e alla rete stradale ma anche all'agricoltura e alla pesca, investendo nelle infrastrutture di supporto e creando un miglioramento delle condizioni per lo sviluppo del settore privato, soprattutto per la promozione delle esportazioni e degli investimenti.

Aspetti sociali

La Sierra Leone è classificata come una nazione a basso reddito e con deficit alimentare elevato. Si colloca in fondo agli Indici di Sviluppo Umano (HDI) dell'UNDP. Nel 2010 l'aspettativa di vita alla nascita era di 48,2 anni (una delle più basse del mondo), ed il tasso di alfabetizzazione adulta era del 41,4% (2010 HDI, UNDP).

Il 70% della popolazione, localizzata prevalentemente in aree rurali, non ha accesso a fonti di acqua potabile, solo il 13% può usufruire di servizi igienico-sanitari mentre il 30% dei bambini risulta essere sottopeso (2010 HPI-1, UNDP).

Secondo il Documento Strategico Nazionale (CSP) 2008-2013 della Sierra Leone, donne e giovani sono i due principali gruppi discriminati ed emarginati, insieme a feriti di guerra, amputati e disabili. La guerra ha causato danni sociali irreparabili alla popolazione, specialmente ai gruppi vulnerabili. I bambini sono stati spesso drogati, picchiati e usati come soldati, e queste atrocità hanno causato loro traumi fisici e psicologici indelebili.

L'epidemia del virus Ebola che ha colpito la Sierra Leone nel 2014 è stata devastante, molte persone hanno perso il lavoro e il reddito della popolazione è mediamente sceso di almeno il 40%. L'obiettivo del governo è di debellare il virus dell'Ebola a breve.

D) Contesto specifico

Tutta la Sierra Leone è stata devastata dall'invisibile e mortale virus dell'Ebola e in questo momento le popolazioni stanno soffrendo moltissimo anche perché il cibo diventa difficile da

gestire e reperire. Le scuole e le attività pubbliche sono fino ad oggi bloccate perché l'ebola è ancora una realtà presente e mortale. L'economia è ferma e si sta impoverendo. Quello è ciò che l'ebola ha lasciato e sono molti gli orfani che necessitano del nostro aiuto.

E) Obiettivi generali del progetto

Aiutare gli orfani sopravvissuti all'ebola a continuare a credere nella vita e nelle loro possibilità sia umane che intellettuali. Aiutarli prima di tutto a continuare a vivere, poi aiutarli a frequentare le scuole pur continuando a rimanere nel villaggio dove si trovano; sono rimasti senza uno o due genitori ma continuano così a rimanere nella propria "famiglia allargata".



F) Obiettivi specifici del progetto

L'africano sa che la sua sopravvivenza è molto legata alla famiglia. Il bambino acquisisce le sue sicurezze attraverso il contatto fisico, che ha con la madre e i famigliari, che lo porta per due anni sulle spalle e quindi è importante mantenere ogni bambino nel suo ambiente senza costruire strutture di orfanatrofi che rischiano di creare ulteriori traumi agli orfani stessi. Per questo la ricerca di qualcuno legato da parentela o vicino di casa, pronto a tenere quanti hanno perso tutto, è fondamentale. Ma queste case o famiglie accoglienti hanno bisogno anche di aiuto perché nuove bocche da sfamare, nuovi bambini e giovani da mandare a scuola necessitano di aiuti straordinari. Il futuro è proprio legato a tutto questo e la speranza va conservata e "ricostruita" nel cuore di quanti hanno sofferto privazioni e la perdita di parenti, fratelli, sorelle, amici e soprattutto c'è bisogno di aiutarli a rimuovere le tante immagini di morte che ora prevalgono nelle loro menti.

G) Descrizione del progetto

Gli orfani beneficiari di questo progetto sono bambini e ragazzi che hanno perso uno dei due genitori o tutti e due. Essi possono essere suddivisi nelle seguenti tre categorie.

1. La prima categoria riguarda i minori di 6 anni. Per loro bisogna usare un trattamento particolare perché necessitano di cibi un po' speciali e di un'attenzione anche medica particolare. L'assistenza da garantire a loro deve essere totale.
2. Poi quelli che frequentano le elementari: per loro l'attenzione oltre che essere in generale e sanitaria, deve anche occuparsi della scuola e della cancelleria, dell'uniforme, di qualche vestito e ciabatte, scarpe, materiale per l'igiene personale.
3. Infine i giovani delle scuole medie e superiori, per i quali si deve aggiungere anche un maggiore costo per i libri necessari alla loro formazione secondaria.

Per le tre categorie si prevede un sopporto economico alle famiglie che hanno accolto i bambini orfani.

H) Durata, beneficiari e valore del progetto

- **Durata** stimata del progetto: **2 anni**.

- **Beneficiari diretti** stimati: **50 orfani**.
(e rispettive famiglie ospitanti)

- **Beneficiari indiretti** stimati: **360 persone**.

- **Costo stimato annuo** del progetto: **€ 19.900**.

Tabella "Costi stimati annui"

N°	Descrizione	Euro
BISOGNI COMUNI		
1	Cibo e sostegno nutrizionale	€ 235
2	Assistenza medico - sanitaria	€ 95
3	Vestiario	€ 16
	Totale costo bisogni comuni	€ 346
BISOGNI SPECIFICI		
I - fino ai 6 anni		
4	Scarpe, sandali e ciabatte	€ 8
II - scolari elementari		
4	Scarpe, sandali e ciabatte	€ 9
5	Uniformi	€ 8
III - studenti medie e superiori		
4	Scarpe, sandali e ciabatte	€ 12
5	Uniformi	€ 12
	<i>Costo medio annuo per orfano</i>	€ 362
	<i>Spese stimate gestione e controllo progetto per orfano</i>	€ 36 (10%)
	Totale costo annuo 50 orfani	€ 19.900
	<i>Totale costo progetto 50 orfani (2 anni)</i>	€ 39.800



I) Riferimenti

Partner del progetto

- Per le attività **in Sierra Leone: Comunità missionaria "Josephites of Murialdo"** a Lunsar; responsabile progetto **d. Mario Zarantonello** (marioafrica@libero.it).
- Per l'organizzazione **in Italia: Murialdo World onlus**, via Belvedere Montello 77 a Roma, C.F. 97646830584, tel. +39 6 62.47.144; direttore **dr Alessandro Pellizzari** (a.pellizzari@murialdoworld.org) e presidente **d. Juarez Dalan**, (juarez.dalan@gmail.com).

Per le donazioni fiscalmente deducibili:

Bonifico bancario intestato a: **Murialdo World onlus**

IBAN: IT 17 E076 0103 2000 0100 1330 032

Causale: ORFANI POST-EBOLA